

L'area del paesaggio storico di Trequanda, in provincia di Siena, è situata al confine tra la Val d'Orcia e le Crete Senesi e presenta ancora oggi molti degli elementi significativi del suo paesaggio policolturale legato alla mezzadria.

Gli ecosistemi agropastorali caratterizzano le zone collinari dell'alto bacino dell'Orcia e tutto il territorio è contraddistinto dall'originalità e dalla conservazione delle vecchie tradizioni contadine.



Il piccolo borgo medievale di Trequanda sorge inalterato su un colle da cui sgorga il fiume Asso, completamente circondato da boschi.

L'agricoltura praticata nell'area conserva buona parte delle caratteristiche tradizionali e l'intero paesaggio presenta un'elevata significatività legata alla immutabilità storica di un mosaico paesaggistico complesso, caratterizzato dalla presenza di boschi, seminativi nudi e arborati, seminativi con olivi, pascoli, vigneti e colture promiscue, e soprattutto da oliveti. Questi ultimi sono caratterizzati dalla presenza di terrazzamenti con muri a secco, realizzati con pietra locale.

Le siepi arboree costituiscono poi l'elemento che congiunge tutto il territorio e che mette in evidenza una buona prassi storica di equilibrio tra necessità del lavoro agricolo e valore ecologico.

Sistemazioni idraulico agrarie

Tutto il territorio è caratterizzato dalla presenza di sistemazioni idraulico agrarie che, nel corso dei secoli, hanno consentito la coltivazione su terreni sconosciuti.

Qui si possono osservare varie tipologie di sistemazione.



La gran parte degli oliveti di Trequanda è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti con muri a secco, realizzati con pietra locale, nei terreni a maggior pendenza oppure su ciglionamenti, ovvero ripiani pianeggianti sostenuti da scarpate in terra.

Su ogni terrazza sono disposte generalmente una o due file di olivi e non vi è normalmente la possibilità di accedervi con mezzi meccanici. Le disposizioni di materiale lapideo maggiormente diffuse nell'area sono riconducibili a quelle della geometria identificativa dell'Opus incertum, con pietre poco lavorate e dalla forma per lo più irregolare, posizionate in modo da risultare il più possibile collegate fra di loro.



Il paesaggio rurale



Il paesaggio agricolo costituisce sicuramente l'elemento più caratterizzante del territorio presentando spesso alte valenze naturalistiche.

Si tratta di una vasta area caratterizzata da mosaici di prati pascolo, seminativi, formazioni calanchive e bianche, piccoli boschetti, incolti, arbusteti, prati aridi e garighe su terrazzi alluvionali, che costituiscono una eccellenza naturalistica e paesaggistica.

L'insediamento rurale, molto rado, è rappresentato invece dai piccoli borghi edificati con estrema cura sul colmo dei poggi o in posizione di crinale, su supporti geomorfologici stabili e sicuri.

Gli oliveti tradizionali o quelli misti a seminativi, i vigneti e gli appezzamenti a colture promiscue fanno da contorno ai centri abitati.

La natura e le storie



Le colline che circondano Trequanda e tutto il comprensorio sono caratterizzate dalla presenza di boschi misti di querce e altre latifoglie tipiche dell'Appennino centrale, all'interno dei quali si rinvengono numerosi esemplari di piante secolari. Si tratta di un territorio che ha mantenuto nel tempo caratteristiche di integrità del patrimonio naturale ed agricolo, grazie alle pratiche di conservazione delle tradizioni contadine.

Tra fantasia e realtà nessuno sa ancora cosa significhi il nome Trequanda, forse "Terra quando" una specie di terra o forse il toponimo risale al re etrusco Tarkun, oppure Treguanna ovvero luogo della tregua o ancora Tre-quanda tre coppe come quelle rappresentate nello stemma comunale.

Nella zona sono presenti molte tradizioni culturali e religiose, legate alla sua storia millenaria. Sarà bello scoprire i segreti della Beata Bonizzella Cacciacoanti e delle sue api, del colle della contessa Isabella, dell'eremita Brandano e del colle Belsedere.



I prodotti della tradizione locale

La coltura più significativa è senz'altro quella dell'olivo coltivato a sesto d'impianto irregolare sui terrazzamenti e sui ciglionamenti.

Grazie al clima ventilato e piuttosto freddo, il territorio produce da sempre un olio extravergine di oliva di altissima qualità, spremuto da frutti non trattati, resi naturalmente biologici senza alcun condizionamento chimico.

La tradizionale dedizione degli olivicoltori locali, il particolare attaccamento all'olivo ed al suo prezioso prodotto, hanno elevato nel tempo la qualità dell'olio di questa zona.



Alle produzioni olivicole del territorio è stata riconosciuta la classificazione Dop, garanzia di qualità delle produzioni tipiche italiane. La Dop garantisce la zona di origine dei prodotti. In questo caso sia gli ulivi sia le olive devono essere coltivate nelle zone delimitate dalla denominazione Terre di Siena.



Altra produzione tipica è rappresentata dai vigneti che producono il vino Doc Orcia ottenuto dalle uve sangiovese e altri vitigni del territorio.

Sul territorio sono presenti molti allevamenti zootecnici di bovini di razza Chianina, razza autoctona dell'Italia centrale. I bovini vengono allevati anche al pascolo e da essi si ricava una carne gustosa e apprezzata in tutto la nazione ed anche all'estero.

Molto importante è anche l'artigianato. Nei comuni di Trequanda, Petroio e Castelnuovo è attiva la plurisecolare tradizione delle produzioni in terracotta. Gli artigiani utilizzano tecniche a mano libera, a calco e a stampaggio.



L'Italia offre un patrimonio incomparabile di paesaggi rappresentativi delle tante civiltà che hanno rimodellato il territorio agricolo. Essi costituiscono un'eccezionale ricchezza, sono espressione dell'identità culturale e del nostro Paese nel mondo e rappresentano un obiettivo primario di tutela e conservazione. Le mappe dei paesaggi rurali sono una guida snella e di facile accesso per scoprire la bellezza e le sensazioni.



Paesaggio delle colture di Trequanda (SI)
TOSCANA
I paesaggi rurali d'Italia



Questo progetto intende valorizzare i paesaggi rurali censiti nel Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici (Laterza, 2010). La mappa è stata inoltre aggiornata con il contributo dell'Amministrazione comunale di Trequanda.

Per maggiori informazioni sul paesaggio e per muoverti al suo interno tramite l'App My Maps visita il sito online della Rete Rurale Nazionale dedicato alle mappe dei paesaggi rurali d'Italia. www.reterurale.it/mappepaesaggio



Prodotto realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-22 Piano di azione biennale 2021-23 Scheda progetto ISMEA 5.1 Ambiente e Paesaggio rurale

Autorità di Gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali reterurale@politicheagricole.gov.it www.reterurale.it

Publicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

Usi del suolo tradizionali

1 2 3 Colture di cereali

Coltivazione di Farro monococco e dicocco, Triticale, Frumento duro e tenero (con coltivazione anche di grani antichi, varietà: Senatore Cappelli, Verna, etc.), Avena e Orzo.

4 5 6 Oliveto terrazzato a sesto irregolare

Quando le pendenze del terreno superano il 35-40%, e la coltivazione diventa difficile, si procede alla modifica del versante tramite la realizzazione di terrazzamenti, o gradoni, che sono dei veri e propri ripiani (ottenuti attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici che sbancano e riportano il terreno) sostenuti da muretti a secco o da scarpate erbose.

7 8 Oliveto terrazzato a sesto regolare

Il sesto d'impianto rappresenta la distanza di collocazione tra una pianta ed un'altra. Le piante sono collocate in filari paralleli distanti tra loro un certo numero di metri ed occupano idealmente i vertici di un quadrato o di un rettangolo la cui base è uguale alla distanza tra i filari. In questo territorio vengono preferiti sestri d'impianto 6x8 metri o 5x5 metri. Le distanze vengono calcolate prima dell'impianto, per favorire le lavorazioni, in relazione all'utilizzo che si intende fare dei mezzi meccanici.

9 Oliveto a rittochino

L'impianto colturale a rittochino ha pendenza longitudinale e poiché predispone il terreno all'erosione, la lunghezza degli appezzamenti deve essere rapportata alla pendenza per evitare smottamenti del terreno, anche le lavorazioni seguono le linee di massima pendenza.

10 11 Vigneto terrazzato

Per l'allevamento della vite in terreni con pendenze notevoli si utilizza da sempre tale forma di sistemazione del versante.

12 13 Colture promiscue

Coltivazione di diverse specie di piante su uno stesso appezzamento di terreno. Sono considerate promiscue le coltivazioni di vite maritata ossia fatta vegetare sul tronco di un albero, generalmente olmo, salice, acero o pioppo, a seconda della zona di coltivazione, oppure gli appezzamenti di oliveto frammisti ad altri alberi da frutto, o ancora quelle colture diversificate, nello spazio e nel tempo, in risposta alle necessità aziendali degli agricoltori.

14 Colture di cereali su ciglionamento

Sistemazione che consiste nel suddividere un versante, con pendenze in genere superiori al 25%, in una serie di ripiani pianeggianti sostenuti da scarpate in terra.

15 Seminativo

Terreno destinato alla semina per la coltivazione di specie erbacee da orto, cereali, foraggere.

16 17 Siepi arboree

Le siepi arboree sono un elemento caratterizzante di questo territorio, che evidenzia una buona prassi storica di equilibrio tra necessità del lavoro agricolo e valore ecologico.

Aspetti geomorfologici

1 Le formazioni presenti appartengono a più domini paleogeografici e diverse unità tettoniche, alcune a carattere compressivo del Cretaceo superiore e Miocene inferiore e altre a carattere distensivo del Miocene Superiore e del Pleistocene Sabbie e conglomerati del Pliocene. Dall'Olocene ad oggi le alluvioni recenti ed attuali rappresentano i sedimenti affioranti nelle aree di fondovalle e di pianura. Le formazioni sono costituite inferiormente da calcari, per poi passare successivamente a diaspri, argille e arenarie. La parte settentrionale del comprensorio è costituita da arenarie e calcari e calcari dolomitici.

Sistemazioni idraulico agrarie

1 2 Muretto a secco

3 4 Cigionamenti

In questa zona resta la memoria di antichi terrazzamenti, ancora mantenuti dai viticoltori locali

Altri luoghi di interesse

1 Chiesa SS. Pietro e Andrea in Trequanda

Questa chiesa, in puro stile romanico trecentesco, con pianta a croce latina con unica navata ed originale facciata a scacchiera in travertino bianco ed arenaria oca, è stata edificata a partire dal 1327. All'interno, oltre ad una Trasfigurazione in affresco del Sodoma, è possibile ammirare uno straordinario polittico quattrocentesco di Giovanni di Paolo (1403-1482) e una terracotta policroma della Madonna del Carmine attribuita ad Andrea Sansovino. Sopra l'altare si trova l'urna lignea dorata di scuola senese del XVI secolo contenente le spoglie della Beata Bonizzella Cacciaconti.

2 Castello Cacciaconti

Il centro storico di Trequanda aveva tre porte d'accesso: Porta a Sole, Porta a Leccio e la distrutta Porta Buggea che si trovava sotto il torrione del castello, circondato da mura con cinque baluardi e dalla torre del Castello Cacciaconti.

3 Cappella Religiosa "Madonna del Parto"

La cappella della Madonna del parto è situata sulla strada che va da Castelmuozio a Pretoio; all'interno sono conservati affreschi di scuola senese del 1400.

4 Museo della Terracotta di Petroio

Museo contenente opere e manufatti tipici della tradizione locale di produzione di terracotta.

5 Punto di sosta panoramico Castelmuozio

6 Belvedere di Castelmuozio

7 Pieve romanica S.Stefano a Cennano

Di origine paleocristiana, costruita su di un antico tempio romano, la pieve romanica risale all'anno 1000.

